

nazionale provvisorio che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell'assistenza dei giovani del servizio civile.

Nel dar seguito alle istanze di accompagnatore pervenute nel corso dell'anno 2005 questo Ufficio, accertata la sussistenza in capo agli interessati dei requisiti previsti dalla legge e non avendo la possibilità di procedere direttamente all'assegnazione di volontari a cittadini che ne hanno fatto richiesta, ha provveduto ad attestare l'impossibilità dell'assegnazione al fine dell'eventuale concessione dell'assegno sostitutivo, la cui richiesta di liquidazione deve essere effettuata dagli interessati presso le Amministrazioni e gli enti già competenti all'erogazione del trattamento pensionistico.

Limitatamente ai Grandi Invalidi per i quali la legge 288/2002 prevede la possibilità di un assegno sostitutivo, in luogo dell'accompagnatore, sono stati inviati circa 980 "attestati d' impossibilità di assegnazione di un accompagnatore del servizio civile".

Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Gli enti e i progetti di servizio civile nazionale: il quadro generale¹³.

Nell'anno 2005 la convulsa crescita fatta registrare negli anni precedenti dal servizio civile nazionale sostanzialmente si arresta. Infatti, rispetto al 2004 i posti messi a bando sono aumentati di sole 190 unità, mentre i progetti approvati e posti a bando fanno registrare una contrazione del – 10% circa. Su questo terreno non deve trarre in inganno l'aumento del numero dei volontari avviati al servizio nell'anno solare 2005, in quanto la differenza rispetto al 2004 è quasi interamente imputabile a progetti approvati e posti a bando nel 2004 e concretamente avviati nei primi mesi del 2005. Vero è che tutti i progetti approvati sono stati finanziati, ma il fatto che ciò sia stato possibile facendo ricorso alle economie generate dalla gestione degli anni precedenti sposta solo in avanti il problema delle limitate risorse finanziarie.

Questi dati non sono da interpretare come segnali di una crisi del sistema servizio civile nazionale, che anzi continua ad esprimere una grande vitalità, ma rappresentano il risultato di una politica tendente a riportare sotto controllo la convulsa crescita dei primi anni e a renderla compatibile con le risorse finanziarie disponibili. In un quadro caratterizzato da risorse insufficienti a far fronte alla domanda, l'imperativo è stato quello di selezionare enti e progetti nel rispetto dei vincoli esterni (risorse finanziarie)

¹³ A cura del servizio progetti e convenzioni

e dei fattori interni, legati alla capacità di governo del sistema, assicurando nel contempo una crescita compatibile ed equilibrata.

In questa ottica la selezione nell'anno 2005 è stata ancora più marcata rispetto al 2004, atteso che il dato dei progetti non accolti è stato del 31,5% a fronte del 28,4% del 2004, mentre i tagli effettuati in relazione al numero dei volontari facenti capo sia a progetti respinti, che a quelli approvati con limitazioni, si attesta intorno al 34,1% del totale.

Selezionare, questa è stata la priorità dell'Ufficio per l'anno 2005. Non si è trattato di una selezione fine a se stessa, ma tesa ad individuare, sulla scorta dei criteri previsti dall'art. 3 della legge n. 64/2001, i soggetti più idonei ad implementare la *mission* che l'Ufficio ha ricevuto dal legislatore e a selezionare i progetti migliori sotto il profilo qualitativo.

In questo modo sono state poste la basi per la creazione di un sistema di qualità, che trova nella selezione degli enti in relazione alla loro capacità organizzativa e gestionale (iscrizione all'albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile nazionale), nell'esame e valutazione dei progetti, anche sotto l'aspetto qualitativo e non solo di conformità alle norme, nonché nel sistema del monitoraggio e delle ispezioni i suoi assi portanti.

Ed è nell'ottica della ricerca della qualità e di una maggiore articolazione del sistema, in modo da renderlo capace di tenere nel debito conto alcune peculiarità introdotte dal legislatore, che nel corso del 2005 si sono rese necessarie alcune modifiche alla normativa secondaria.

Le modifiche alla Circolare 8 aprile 2004: “Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari”.

L’emanazione della circolare 10 maggio 2005: “Progetti di servizio civile nazionale 2006. Aggiornamento delle norme per la presentazione e la valutazione”, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla precedente dell’8 aprile 2004, si è resa necessaria a seguito delle modifiche legislative intervenute e dalle considerazioni effettuate sulle esperienze nel frattempo maturate in ordine alla valutazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Premesso che la citata normativa secondaria, così come modificata, trova applicazione per i progetti da presentare nell’anno 2005, ma da realizzare nell’anno 2006, le principali novità riguardano:

- l’orario di servizio e le ore minime di formazione sia generale, che specifica dei volontari. Si tratta di modifiche legate all’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2006, del decreto legislativo n. 77/2002, considerato che i progetti presentati nel corso dell’anno 2005 avranno inizio nel 2006;
- le modalità di presentazione dei progetti, con l’introduzione, in via sperimentale del format progetto da inviare via internet, unitamente a quello da trasmettere su supporto cartaceo;
- lo spostamento della valutazione della figura dell’Operatore locale di progetto dal procedimento di iscrizione all’albo

nazionale provvisorio, al procedimento di esame e valutazione dei progetti;

- alcune modifiche alla scheda progetto, tese ad adeguare l'elaborato progettuale alle novità normative introdotte;
- la modifica di alcuni criteri di attribuzione dei punteggi ai progetti al fine di rendere più trasparenti all'utenza le modalità di attribuzione degli stessi nella fase di valutazione.

La circolare 29 novembre 2005. “Progetti di servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili a norma dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché richiesta di approvazione delle III annualità dei progetti pluriennali approvati”.

Con l'emanazione della predetta circolare l'Ufficio si è posto l'obiettivo di dare organicità ad una serie di disposizioni già in vigore disseminate in diversi atti, nonché di differenziare i progetti di accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili da quelli standard previsti dalla legge n. 64/2001, senza però che venissero meno le garanzie minime richieste per i volontari e per i fruitori finali. Si è trattato, in sintesi, di coniugare i progetti di servizio civile nazionale con le specificità previste dalle leggi n. 288 e n. 289 del 2002, la cui principale peculiarità è costituita dal fatto che gli obiettivi dei progetti sono stati fissati dal legislatore a livello della norma primaria.

Oltre a confermare il numero dei quattro bandi straordinari per l'anno 2005 ed il tetto massimo del 2% dei volontari calcolato

sul contingente annuo da riservare ai predetti progetti, la circolare ha introdotto un apposito format progetti che, rispetto a quello standard, da un lato elimina una serie di voci ritenute superflue in relazione alla *mission* assegnata dal legislatore, dall'altra ha introdotto nuove voci all'interno dell'elaborato progettuale tese proprio a valorizzare in modo puntuale le attività previste dalla norma. Lo stesso format progetto è stato reso disponibile anche su Internet. Sono stati fissati, inoltre, gli oneri a carico degli enti ed effettuati i debiti rinvii alla normativa secondaria concernente sia i progetti, che l'iscrizione all'albo, in modo da ricondurre le specificità nell'alveo del servizio civile nazionale. Ulteriori disposizioni sono state emanate per la presentazione delle terze ed ultime annualità dei progetti triennali approvati nell'anno 2003 e che la successiva esperienza ha suggerito per il futuro di eliminare.

L'iscrizione all'albo nazionale provvisorio degli enti di servizio civile.

Nell'anno 2005 sono state presentate 1.393 nuove richieste di iscrizione all'albo nazionale provvisorio, di cui l'87% circa per la quarta classe (1.215), l'8,8% per la terza, il 2,9% per la seconda e 15 richieste per la prima, pari a poco più dell'1% del totale (cfr. tab.1). Sempre nell'anno solare di riferimento sono state presentate 332 richieste di adeguamento delle iscrizioni

effettuate negli anni precedenti, concernenti nuove sedi, nuovi accordi di partenariato, ovvero nuove figure professionali in aggiunta a quelle già iscritte all'albo. Pur se in termini assoluti e percentuali le frequenze più elevate si concentrano nella quarta e terza classe, che rispettivamente raggiungono il 39% ed il 22% del totale è da rilevare che la quasi totalità degli enti già accreditati di prima e seconda classe hanno chiesto l'adeguamento.

Delle richieste presentate il 24,8% risulta ancora in istruttoria alla data del 31 dicembre 2005 (cfr. tab 2a). Questo dato è imputabile alla scelta effettuata dall'Ufficio di dare precedenza all'esame degli enti che hanno presentato progetti alla scadenza prevista, rimandando ad un tempo successivo l'esame delle richieste degli enti che non hanno inoltrato progetti nel periodo in esame. Delle domande esaminate (1.048), il 99% ha avuto un esito positivo ed il restante 1%, pari a 10 richieste, ha avuto un esito negativo. Per quanto concerne le richieste di adeguamento il 31% circa risulta ancora in valutazione, mentre le restanti richieste, pari al 69% del totale, risultano tutte accolte (cfr. tab. 2b).

Sommando il lavoro svolto nel corso del 2005 a quello degli anni precedenti, risultano iscritti all'albo nazionale provvisorio n. 2.141 enti con un incremento del 158,6% rispetto a quelli che risultavano iscritti alla fine dell'anno 2004 (cfr. tab.3). L'analisi della distribuzione fra le classi evidenzia un calo di peso percentuale per le prime tre classi e un aumento della quarta che

raggiunge quota 81% del totale (1.736 enti) a fronte del 74,5% fatto registrare a fine 2004. Anche in termini di crescita il tasso fatto registrare dalla quarta classe (181%) supera di gran lunga quello delle restanti che si colloca intorno al 101% per le classi terza e seconda e scende al 3,5% per la prima.

Uno scenario diverso presenta invece l'analisi condotta per sedi, dove i 66 enti della prima classe (3,1% del totale) detengono oltre il 65% del totale delle sedi di attuazione di progetto (29.718). Anche se il tasso di incremento su base annua risulta leggermente inferiore a quello registrato nel complesso (127% contro 131,4%), il peso della prima classe resta preponderante anche in virtù dell'innalzamento del numero medio di sedi di attuazione progetto passato da 304 a 450 rispetto al 2004. Anche le altre classi hanno fatto registrare significativi tassi di crescita in termini di sedi di attuazione di progetto, partendo però in valori assoluti da livelli molto più bassi. In sintesi, nonostante la forte crescita degli enti di quarta classe, lo scenario del servizio civile nazionale risulta caratterizzato da una forte e radicata presenza degli enti di prima classe che in termini potenziali rappresentano il 65% dell'intero sistema.

La selezione degli enti nella fase di ingresso operata con l'accreditamento e la spinta all'accorpamento degli stessi rappresentano due strumenti di governo irrinunciabili, atteso che l'eccessiva frammentazione degli enti impedisce sia la formazione delle sinergie necessarie per elevare la qualità, sia di

generare le economie di scala necessarie all'abbattimento dei costi dell'intero sistema.

L'analisi degli enti accreditati sotto il profilo territoriale, presenta delle oggettive difficoltà in quanto la collocazione geografica è stabilita in base all'ubicazione della sede legale dell'ente, per cui, mentre per la quarta e terza classe il dato è attendibile (cfr. tab. 4), non è possibile fare affidamento sui dati relativi alla seconda e prima classe, atteso che gli enti ad esse appartenenti hanno una struttura territoriale articolata su più Regioni.

Tuttavia, ad un primo esame della tabella 4 i valori percentuali riflettono le caratteristiche complessive del sistema, con la prevalenza delle Regioni del Sud (46%), seguite da quelle del Nord e da quelle del Centro (cfr. tab. 4). Le anomalie si riscontrano principalmente nell'alta concentrazione degli enti di prima classe nell'area del Centro ed in particolare nella regione Lazio, da imputare al fatto che molti enti appartenenti alla predetta classe hanno la sede legale nella città di Roma.

Analogo discorso, anche se meno pronunciato, vale per gli enti iscritti alla seconda classe. Analizzando i dati relativi alla sola quarta classe la prevalenza delle Regioni del Sud risulta più pronunciata (49% del totale). Questo dato, per le motivazioni innanzi esplicitate, non può essere interpretato come una maggiore frammentazione del sistema nell'area meridionale, ovvero come una via autonoma al servizio civile nazionale delle

Regioni meridionali, ma solo come una presenza del servizio civile più marcata nell'area in questione rispetto alle altre.

La regione Sicilia da sola annovera un sesto di tutti gli enti della classe su scala nazionale, seguita dalla Campania e dalla Puglia. Tra le Regioni del Centro spicca il Lazio che da solo raggiunge oltre il 50% delle presenze dell'area. Al Nord, circa un terzo degli enti di quarta classe è ubicato nella regione Emilia Romagna, seguono con il 22% circa il Veneto e la Lombardia, mentre la regione Valle d'Aosta con un solo ente si colloca all'ultimo posto.

Anche se i dati vanno letti ed interpretati con molta attenzione, il quadro generale evidenzia un significativo livello di concentrazione geografica del sistema. Nelle quattro Regioni con un numero di enti superiori a 200 (Sicilia, Campania, Lazio ed Emilia Romagna) si concentra il 49% degli enti attualmente accreditati. Se a queste si aggiungono le altre quattro Regioni con un numero di enti compresi nel range 100 - 200 (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia), il dato sale al 77,3%. Questo fenomeno è destinato ad incidere significativamente sull'imminente processo di regionalizzazione del sistema in relazione al riparto delle risorse disponibili.

Il risultato al termine del processo potrebbe essere rappresentato da un sistema territorialmente squilibrato in virtù della prevedibile corsa all'accaparramento delle risorse pubbliche da parte delle Regioni più forti. E' questo certamente un ulteriore

aspetto da tenere nel debito conto nell'elaborazione delle politiche di governo dell'intero sistema.

Per accedere ad una delle classi dell'albo nazionale provvisorio, gli enti devono dimostrare di avere nella propria disponibilità del personale da inserire nei ruoli previsti dalla circolare del 10 novembre 2003 sull'accreditamento. L'idoneità a ricoprire i singoli ruoli è stata accertata dall'Ufficio mediante l'esame di 15.375 curricula presentati nel solo anno 2005. Dall'esame dei curricula è stato accertato che solo il 5,24% delle persone indicate dagli enti non avevano i requisiti richiesti per i ruoli per i quali erano state indicate (cfr. tab.5). Le percentuali di diniego risultano più elevate per i Tutor, i Responsabili locali di ente accreditato e per i Selettori (cfr. tab.6). Alla data del 31 dicembre 2005, tenendo conto delle figure accreditate negli anni precedenti, risultano inserite nell'ambito del sistema del Servizio civile nazionale ben 37.787 figure con ruoli e compiti connessi al sostegno sia delle attività degli enti, che dei volontari durante la realizzazione dei progetti.

Tab. 1

RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE E DI ADEGUAMENTO DEGLI ENTI GIÀ ISCRITTI PERVENUTE NELL'ANNO 2005 PER CLASSI DI ISCRIZIONE.

CLASSI	Nuove Richieste	%	Adeguamenti	%
1^ CLASSE	15	1,08	54	16,27
2^ CLASSE	40	2,87	76	22,89
3^ CLASSE	123	8,83	73	21,99
4^ CLASSE	1.215	87,22	129	38,86
TOTALE	1.393	100,00	332	100,00

Tab. 2°

ESITI DELLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DI SERVIZIO CIVILE PER CLASSI DI ISCRIZIONE PRESENTATE NELL' ANNO 2005.

CLASSI	Richieste accolte		Richieste respinte		Richieste in valutazione		Totale	
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%
1^ Classe	11	1,06	2	20,00	2	0,58	15	1,08
2^ Classe	28	2,70	3	30,00	9	2,61	40	2,87
3^ Classe	80	7,71	0	0,00	43	12,46	123	8,83
4^ Classe	919	88,54	5	50,00	291	84,35	1.215	87,22
TOTALE	1.038	100,00	10	100,00	345	100,00	1.393	100,00

Tab. 2b

**ESITI DELLE RICHIESTE DI ADEGUAMENTO PER CLASSI DI ISCRIZIONE
PRESENTATE NELL' ANNO 2005.**

CLASSI	Richieste accolte		Richieste in valutazione		Totale	
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.	%
1^ Classe	35	15,35	19	18,27	54	16,27
2^ Classe	44	19,30	32	30,77	76	22,89
3^ Classe	33	14,47	40	38,46	73	21,99
4^ Classe	116	50,88	13	12,50	129	38,86
TOTALE	228	100,00	104	100,00	332	100,00

Tab. 3

**ENTI E SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO ISCRITTI ALL'ALBO
NAZIONALE PROVVISORIO PER CLASSI DI ISCRIZIONE AL 31
DICEMBRE 2005.**

CLASSI	Enti		Sedi		Media Sedi per Enti
	V. a.	%	V. a.	%	V. a.
1^ Classe	66	3,08	29.718	65,34	450
2^ Classe	111	5,18	6.850	15,06	62
3^ Classe	228	10,65	4.118	9,05	18
4^ Classe	1.736	81,08	4.794	10,54	3
TOTALE	2.141	100,00	45.480	100,00	21

Tab. 4

ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO PER AREE GEOGRAFICHE REGIONI E CLASSI DI ISCRIZIONE AL 31 DICEMBRE 2005.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1^ Classe		2^ Classe		3^ Classe		4^ Classe		Totale	
	Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati		Enti accreditati	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,06	1	0,05
Trentino Alto Adige	0	0,00	1	0,90	4	1,75	31	1,79	36	1,68
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	0	0,00	4	1,75	15	0,86	19	0,89
Piemonte	3	4,55	9	8,11	11	4,82	48	2,76	71	3,32
Lombardia	2	3,03	8	7,21	33	14,47	119	6,85	162	7,57
Liguria	2	3,03	4	3,60	4	1,75	34	1,96	44	2,06
Emilia Romagna	2	3,03	8	7,21	19	8,33	183	10,54	212	9,90
Veneto	3	4,55	3	2,70	12	5,26	121	6,97	139	6,49
TOTALE NORD	12	18,18	33	29,73	87	38,16	552	31,80	684	31,95
Toscana	3	4,55	1	0,90	13	5,70	70	4,03	87	4,06
Lazio	21	31,82	30	27,03	39	17,11	154	8,87	244	11,40
Marche	3	4,55	9	8,11	5	2,19	42	2,42	59	2,76
Umbria	0	0,00	2	1,80	3	1,32	21	1,21	26	1,21
Abruzzo	2	3,03	2	1,80	5	2,19	32	1,84	41	1,91
Molise	0	0,00	0	0,00	1	0,44	13	0,75	14	0,65
TOTALE CENTRO	29	43,94	44	39,64	66	28,95	332	19,12	471	22,00
Campania	8	12,12	11	9,91	18	7,89	204	11,75	241	11,26
Basilicata	0	0,00	1	0,90	1	0,44	50	2,88	52	2,43
Puglia	1	1,52	2	1,80	12	5,26	155	8,93	170	7,94
Calabria	4	6,06	1	0,90	8	3,51	120	6,91	133	6,21
Sardegna	0	0,00	1	0,90	3	1,32	31	1,79	35	1,63
Sicilia	12	18,18	18	16,22	33	14,47	292	16,82	355	16,58
TOTALE SUD ED ISOLE	25	37,88	34	30,63	75	32,89	852	49,08	986	46,05
TOTALE ITALIA	66	100,00	111	100,00	228	100,00	1.736	100,00	2.141	100,00

Tab. 5

CURRICULA VALUTATI RELATIVI A TUTTI I RUOLI PREVISTI DAL PROCEDIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE PROVVISORIO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2005.

VALUTAZIONE	N. CURRICULA	%
POSITIVA	14.569	94,76
NEGATIVA	806	5,24
TOTALE	15.375	100,00

Tab. 6

CURRICULA VALUTATI NELL'ANNO 2005 RIPARTITI PER I SINGOLI RUOLI PREVISTI DALLA CIRCOLARE N.° 53529/I.1 DEL 10 NOVEMBRE 2003.

RUOLI	Valutazione Positiva		Valutazione Negativa		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Operatore Locale Progetto *	4.964	99,10	45	0,90	5.009	100,00
Tutor	1.454	84,39	269	15,61	1.723	100,00
R.L.E.A.	900	82,04	197	17,96	1.097	100,00
Formatore	1.732	96,76	58	3,24	1.790	100,00
Progettista	1.514	93,92	98	6,08	1.612	100,00
Esp. Monitoraggio	1.330	98,81	16	1,19	1.346	100,00
Selettore	337	82,80	70	17,20	407	100,00
Resp. Amministr.	1.107	97,28	31	2,72	1.138	100,00
Resp. Informatica	1.103	98,39	18	1,61	1.121	100,00
Resp. Serv. Civile	128	96,97	4	3,03	132	100,00
Totale	14.569	94,76	806	5,24	15.375	100,00

Gli Enti e i progetti di servizio civile nazionale

Nell'anno 2005 sono 698 gli enti che hanno presentato ed avuto approvati progetti di servizio civile nazionale nell'ambito del bando ordinario.

Premesso, che nel periodo considerato alcuni enti hanno partecipato anche ai bandi straordinari è possibile effettuare delle considerazioni sulle loro principali caratteristiche.

Innanzitutto solo 28 enti, pari al 4% del totale, hanno presentato progetti all'estero, quasi tutti enti privati no-profit. L'esiguità del numero degli enti, nonostante la presenza di alcuni incentivi, unitamente alla dimensione media dei progetti inferiore a quella fatta registrare per i progetti da realizzare in Italia, conferma la maggiore complessità ed onerosità dei progetti di servizio civile da realizzare all'estero. La presenza degli enti pubblici supera con il 56% (391 presenze) per la terza volta (cfr. Relazione per l'anno 2003 e 2004) quella degli enti no-profit (307 presenze). Tra gli enti pubblici si segnalano gli enti locali e le loro aggregazioni, con l'87,7% (343 unità). Seguono, a grande distanza, gli altri enti pubblici e le Amministrazioni dello Stato, rispettivamente con il 10,2% ed il 2,1% (cfr. tab.10).

Il confronto tra il 2004 ed il 2005 relativo agli enti che hanno partecipato al bando ordinario fa registrare una diminuzione degli enti che hanno presentato ed avuto approvati progetti. La presenza di un numero elevato di questi ultimi e dei volontari richiesti, induce ad ipotizzare che l'innalzamento della soglia di ingresso e l'azione di alcuni meccanismi hanno spinto i